

Il lago di Garda, le opere green e l'ipocrisia

INGEGNER FILIPPO GRUMI PRESIDENTE COMITATO GAIA

Egregio direttore, volevamo riportare all'attenzione dei lettori su quanto accaduto in un convegno riguardante la realizzazione della famosa, o meglio, famigerata, ciclovia del Garda. Noi vorremmo esprimere la nostra solidarietà e il nostro pieno appoggio al Soprintendente per le Province di Bergamo e Brescia, Luca Rinaldi. Finalmente qualcuno che scoperchia il velo dell'ipocrisia lacustre! «Green e sostenibilità» non possono essere usate per definire opere che sfregiano l'ambiente in modo permanente! Questa presa di posizione, messa poi anche nero su bianco dal Soprintendente Rinaldi, perchè come si sa «verba volant, scripta manent», mette una volta per tutte fine a tante inutili discussioni. «Quello mostrato dalla Provincia autonoma di Trento è sconvolgente, le fotosimulazioni mostrano una devastazione», ha detto il Soprintendente e ha aggiunto in merito al tratto già realizzato «purtroppo è stato fatto un errore clamoroso, vista l'invasività dell'opera. Immaginatoci se fosse fatta una cosa del genere sulla Costiera Amalfitana o alle Cinque Terre: nessuno lo proporrebbe. Qui ci sono tratti che sconvolgono la visione delle falesie che precipitano nel lago, senza considerare che per farli bisogna bucare la montagna che frana». Anche il mega collettore del Garda doveva essere un'opera «ambientalmente con impatto minimo e sostenibile», ma in realtà distruggerà «un'area di pregio ambientale», così definita proprio dalla stessa Soprintendenza, area che doveva essere tutelata cambiando la sede del depuratore del Garda a Gavardo, cosa che ovviamente, non avverrà! Sorvoliamo sul fatto che l'opera prevista per la ciclovia costi 344 milioni di euro, ma abbia a disposizione poco meno di 50 milioni di euro (e il paragone con il mega collettore del Garda è sempre più stringente, 100 milioni di euro disponibili contro gli almeno 400 milioni previsti oggi) perchè sembra essere un problema solo per noi e pochi altri. Quindi che dire? Si può dire che anche l'ipocrita versione sostenibile della ciclovia si mostra per quello che è, ovvero, un uso spregiudicato e irrispettoso dell'ambiente. Ingegnere Filippo Grumi Presidente Comitato Gaia